

Claire Danes

Non faccio più la spia

Si è trasferita in Germania, ha un nuovo fidanzato e fa la mamma. **L'agente segreto bipolare di *Homeland* nella quinta stagione sta meglio e cambia vita. Ma restare fuori dai giochi è difficile.** Soprattutto quando la fiction precede la realtà e, dopo gli attacchi di Parigi, i produttori avvisano: «Attenzione: la visione potrebbe turbarvi»

di Roberto Croci e Serena La Rosa

«Funziona la nostra strategia in Siria?», chiede un capetto della Cia allo spietato agente sul campo. «Quale strategia? Dimmi qual è la strategia, e ti dirò se funziona», risponde lui. E prosegue: «Loro - loro sì, hanno una strategia. Morite per il Califfato e fondare un nuovo mondo senza infedeli. Questa è la loro strategia, e lo è dal Settimo secolo. Davvero credete che una manciata di forze speciali possa fare la differenza?». E cosa la farebbe? «Duecentomila truppe americane sul territorio a tempo indeterminato, per garantire sicurezza ad altrettanti dottori e maestri elementari». Oppure? «Oppure resettare. E trasformare Raqqa (la capitale dello Stato islamico, ndr) in un parcheggio». Sembra un'intercettazione, invece è una scena - una profezia di precisione disturbante - di *Homeland*, la serie tv in cui Claire Danes interpreta da cinque stagioni la spia goffa e bipolare Carrie Mathison (su Fox, canale 112 di Sky, ogni venerdì alle 21). In questi cinque anni è cambiata lei (nel 2009 ha

sposato Hugh Dancy, l'attore inglese di *Hannibal*, e nel 2012 è nato il figlio Cyrus) ed è cambiata la serie (la morte di Brody ha disintegrato le dinamiche tra i personaggi e riscritto le regole della tv), ma soprattutto è cambiato il mondo, quello vero. Tanto che - dopo gli attacchi di Parigi - Showtime ha deciso di far precedere la messa in onda da un avvertimento: attenzione, potreste restarne turbati.

Claire Danes, secondo lei è questa capacità di leggere il presente la ragione del successo della serie?

Trattiamo i problemi internazionali senza preconcetti. Gli Stati Uniti non vengono mai rappresentati come i salvatori del mondo, anzi: in ogni caso ammettiamo vulnerabilità e colpe del nostro Paese, non ci raccontiamo infallibili. L'altra nostra caratteristica importante è quella di mettere tutte le religioni sullo stesso piano.

Solo nello show o anche nella vita privata?

Nello show, essendo lo scontro tra la Cia e il terrorismo, il mio personaggio è di religione cattolica e di fede demo-

In onda

Claire Danes, 36 anni,
è Carrie Mathison
nella quinta stagione
di *Homeland* (su Fox,
canale 112 di Sky, ogni
venerdì alle 21).





In famiglia

Claire Danes a New York (la sua città natale) con il marito, l'attore inglese Hugh Dancy (40) e il loro bambino Cyrus, che ha quasi tre anni

cratica: pro Clinton e pro Obama. Nella vita privata io sono più per la gente, per la democrazia, per il bene di tutti. Non sono particolarmente religiosa, ma sono cresciuta spiritualmente come new age: adoro la meditazione, l'equilibrio.

E quindi qual è il suo rapporto con Carrie?

Sono contenta che sia riuscita a superare la crisi, e stia molto meglio... bipolarmente parlando. Un po' ci somigliamo: siamo entrambe appassionate, concentrate sul nostro lavoro, anche se le responsabilità sono molto diverse.

Carrie appare molto cambiata, all'inizio della quinta stagione.

Siamo a Berlino, due anni dopo. Carrie non è più nella Cia, ma lavora nel settore privato. Ha un nuovo fidanzato (Alexander Fehling di Bastardi senza gloria di Tarantino, ndr), fa la mamma, va in chiesa. E quando sembra che sia finalmente riuscita a rimanere fuori dai giochi... viene rapita!

Perché proprio Berlino?

Personalmente amo Berlino. È una città viva, vibrante, che riesce ad accogliere culture diverse, e anche un posto pieno di storia, dove puoi sentire i fan-

tasmi del passato, delle spie, delle deportazioni di Grunewald - adesso occupata da punk e artisti - e della guerra fredda. È un luogo molto drammatico, molto adatto alla nostra linea narrativa.

Cosa le piace della vita lì?

Da quando ci siamo trasferiti a Berlino, sia io che mio marito ascoltiamo molta techno: un tipo di musica che non conoscevo. Il mio posto preferito è il Berghain, un club che apre alle sette del mattino della domenica. È un magazzino industriale gigantesco dove oltre alla musica si trova di tutto: per-

sino una gelateria, perfetta dopo due ore di sballo.

Suo figlio Cyrus sta imparando a parlare tedesco?

Sì! Ha quasi tre anni ed è nella fase in cui dice sempre no: il primo passaggio verso l'indipendenza. Ogni cosa è *Nein! Nein!* In questo momento è molto sensibile agli accenti: quello americano, ovviamente, che ha preso da me, ma intercalato da parole con forte accento british, che impara da Hugh. È bellissimo!

Come vorrebbe che fosse Carrie tra due anni?

Vorrei che stesse bene, che fosse felice. Che potesse imparare da Saul (il personaggio interpretato da Mandy Patinkin, ndr) a essere più sensibile, comprensiva e generosa. Carrie è una donna potente, mi piacerebbe che imparasse a gestire il suo potere e dare il meglio di sé.

E lei cos'ha imparato da Homeland?

Non sono molto attiva in politica e soffro quando non riesco a riconoscere il bianco e il nero nelle situazioni. Odio il grigio, sarei una pessima mediatrice. Però mi appassiona la mente umana. Ho imparato a riconoscere alcuni tratti psicosomatici e, anche se a livello generale, la mia capacità di capire cosa pensano veramente le persone è decisamente migliorata.

Tipo?

Tipo che... se gioco a poker, adesso vinco sempre.



Attenti all'ex agente

La quinta stagione della serie tv *Homeland* (12 episodi; sopra, due frame) si svolge a Berlino, dove la protagonista, l'ex agente della Cia Carrie Mathison, è diventata responsabile per la sicurezza di un'organizzazione privata. Nel cast, oltre a Claire Danes, Mandy Patinkin, Rupert Friend, F. Murray Abraham, Jonas Hollande, Alexander Fehling.

